

IL Congresso del Partito si è concluso in un clima di rinnovata fiducia nella forza ideale e politica della D.C.

Rumor: unitaria tensione morale rivolta al progresso nella libertà

Il Segretario politico esalta la coscienza del Partito alla quale l'Italia guarda come ad un essenziale punto di riferimento e ad una garanzia fondamentale di sviluppo civile e sociale - Sottolineata la impegnata presenza della D.C. nella nuova società e la sua viva aderenza alle esigenze popolari

Pubbllichiamo il testo del discorso di replica del Segretario politico on. Rumor al termine della discussione:
Carli amici,
C'era stata intorno a questo congresso una strana attesa. Come di un congresso che si sarebbe svolto in un clima di un congresso distratto, vuoto di contenuto politico proprio, privo di anima e di slancio ideale.

È pur vero che non è stato un congresso in cui si sia dubitato o scetticismo nei confronti di questa previsione, ma una smentita dai fatti. Il nostro congresso ha rivelato, ancora una volta, la vitalità, l'impeto che anima dal di dentro il nostro Partito e la sua forza viva e come tale animatrice del dibattito democratico del nostro Paese.

Il ringraziamento di Piccioni all'Assemblea

Il sen. Piccioni, presidente del Congresso, prima di dichiarare chiusi i lavori, ha rivolto all'assemblea il seguente breve indirizzo:
Siamo giunti alla conclusione dei lavori di questi cinque giorni. Lavori intensi e costruttivi, caratterizzati dall'apporto di molteplici e vari interventi diretti ad illuminare situazioni e problemi, considerati da diversi punti di vista.
Ritornare voi tutti - quelli che hanno parlato con tanta passione e competenza e tutti gli altri che hanno ascoltato e seguito il dibattito con tanta serietà e così animato impegno.
Sono certo che i democristiani di tutta Italia da voi qui rappresentati - ciascuno nel proprio ambito e nella propria responsabilità - seguiranno il vostro esempio nell'attuazione delle linee direttive scaturite dal Congresso, nella migliore soluzione dei problemi identici, come caratterizzanti la nostra vita nazionale.
Un'ultima cosa voglio dire che deve renderci fiduciosi ed orgogliosi per il nostro lavoro di questi giorni: questo Congresso rimarrà come un evento sicuramente rilevante nella storia della nostra Democrazia Cristiana, rimarrà come un momento decisivo nella evoluzione della vita politica del Paese.

dialogo che si è aperto già qui e che si è svolto finora più che altro per rilevare di quella relazione ombra e luci.
Non chiedo per la relazione apprezzamenti di sorta: l'unico desiderio che fosse esaminata attentamente e senza pregiudizi.
Il dialogo dovrà continuare, con i contenuti che ovviamente la relazione voleva solo accennare e non pretendeva né poteva approfondire, tanto vasto era l'arco dei problemi indicati. Sono i contenuti di una politica che aderisce alle realtà nuove ed apre le prospettive conseguenti per lo sviluppo democratico del Paese.

Il dibattito infatti inteso ai temi offerti dalla relazione alla riflessione dei congressisti ha avuto come suo punto di riferimento - centrale quella realtà e quelle prospettive.
È questa la conferma che il nostro Partito per la sua vocazione e struttura popolare aderisce con pronta infusione alle realtà umane e civili del Paese tanto più inquietanti e suggestive ad un tempo, in un momento come il nostro di mutazioni tanto profonde da incidere sulle sorti civili e politiche della società nazionale.
Mi ha chiesto l'onorevole Pastore quale strategia noi opponiamo a quella del privilegio e del totalitarismo Carlo Pastore, io non ho dubbi che è proprio quella di cui stiamo discutendo animatamente da cinque giorni: la strategia del centro-sinistra che è una strategia che deve avere un grande respiro di tempo, una grande apertura di programmi, un aperto orizzonte di prospettive.
Io credo fermamente che la

Moro: volontà di approfondire la vita democratica del Paese

Il Presidente del Consiglio sottolinea la validità dell'esperimento di centro sinistra e ribadisce il fermo proposito del Governo per il pieno adempimento di tutti gli impegni programmatici - Il ruolo e il valore del Partito nella prospettiva di progresso della Nazione



Gli onorevoli Rumor e Moro

Ecco il testo dell'intervento del Presidente del Consiglio on. Aldo Moro nel dibattito congressuale:
Carli amici, prendo la parola al termine di questo appassionato ed interessante dibattito per senso del dovere, perché credo di non poter fare mancare a questa assemblea la parola di chi, anche per la vostra fiducia, si trova a dirigere il Governo. Ma non credo di avere elementi nuovi da portare in un dibattito che è stato estremamente ricco, vivo, sottile.

Il mio intervento, dunque, sarà contenuto entro un circoscritto limite di tempo e appunto per questo non ho soltanto quanto sto per dire, nella speranza di poter essere appunto più breve (e spero che non acceda invece il contrario).
Sono però consapevole, cari amici, della vostra stanchezza (come sono consapevole della mia) e quindi so di non dover abusare in questo momento della vostra pazienza.
La testimonianza che desidero rendere in questo congresso, so è implicita nella stessa posizione che ho, anche per vostro amichevole consenso, di Presidente del Consiglio dei ministri. Chi dirige un Governo ne accetta evidentemente nel modo più pieno e più convinto la formula politica e il contenuto programmatico che lo caratterizzano. Del resto sono ancora recenti e, credo, significative le

dichiarazioni da me rese in Parlamento sia per quanto attiene appunto al significato politico di questa formula di collaborazione, sia per ciò che riguarda il consistente contenuto programmatico che essa vuole avere e che è l'altro contenuto naturale a questa formula di collaborazione.
Da questo punto di vista, amici congressisti, voi potete capire quale sia il mio orientamento. Ma non credo di avere elementi nuovi da portare in un dibattito che è stato estremamente ricco, vivo, sottile, di tanti limiti che troviamo dimandati a noi e che questo dibattito libero e vario ha messo in evidenza.
C'è un'altra ragione di carattere che potrebbe rendere breve il mio discorso e quella è una testimonianza alla mozione di « Impegno democratico » e sono felice di aver dato i quali sono chiamati a tradurre in atti l'impegno politico e programmatico che questa mozione esprime.
Quindi mi richiamo a quello che ho detto, la sua impostazione politica, la sua valutazione di questo momento storico e del suo ruolo e impegno così costruttivo, della vita politica italiana.
Naturalmente desidero esprimere la mia più cordiale adesione alla relazione dell'amico Rumor del Segretario politico, la esprimiamo in tanti questa adesione: questa è un po' la sorte dei Segretari politici, quali, rappresentando l'unità del partito risuonano consensi di cui il partito si avvantaggia, ricordando ciascuno dal proprio punto di vista quel tanto che vede di buono, nel suo lavoro unitario del Segretario politico, delle proprie istanze) di adesione. Anche per la mia adesione alla relazione del Segretario del Partito e credo di trovare così complessa, così equilibrata, così ricca di spunti e di motivi, una valida indagine per la vita del Partito negli anni prossimi ed una base seria per quell'azione politica che come Presidente del Consiglio, nell'ambito delle scelte politiche del Partito, lo sono chiamati a compiere.
Io desidero dare questa testimonianza di apprezzamento e di consenso al Partito e vorrei aggiungere ad essa, perché a mio stretto dovere di coscienza di farlo, ed è un dovere gratuito del resto, l'espressione della mia fraterna solidarietà al Segretario politico, il mio augurio e il mio desiderio che il suo lavoro che lo ho sperimenterò e che so qual peso di sacrificio e di responsabilità comporta. Desidero dargli atto, ringraziandolo, dell'apporto determinante che egli, insieme con i carissimi Presidenti del Gruppo Parlamentare Zaccagnini e Gava, ha dato per la soluzione della crisi del luglio scorso nell'ambito della direttiva politica che abbiamo tracciato a Napoli.
Questo appunto è stato cordiale, profondo, incisivo, determinante. Quindi, nel dare la mia adesione alla relazione del Segretario politico, la voglio, la debbo interpretare alla luce

UN CHIARO IMPEGNO POPOLARE

Gli interventi di Berloffia, Nicotra, De Poli, Sedati, Magri, Sullo, Rampa, Storti, Emilio Colombo, Sabadin, Benadusi, Mattarella, Benedetto, Barbi Zaccagnini, Labor, Fanfani, Galloni e Scalfaro - Delega al Consiglio Nazionale per eventuali modifiche allo statuto

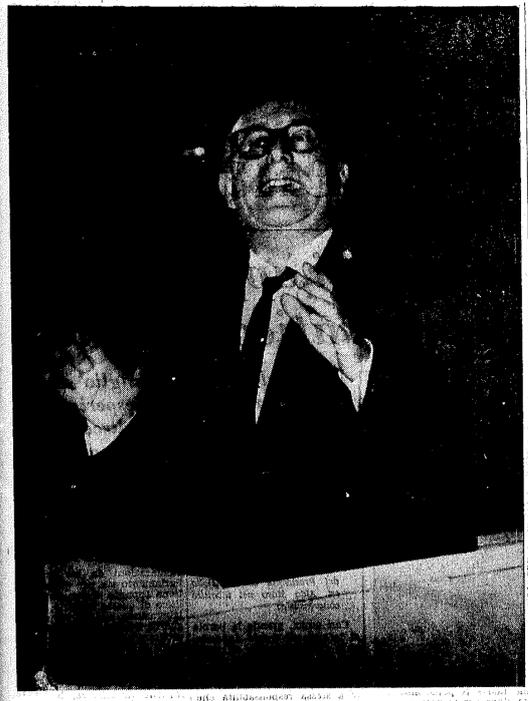
Con la replica del Segretario politico on. Rumor, dopo l'intervento del Presidente del Consiglio on. Moro, e con l'azione del nuovo Consiglio nazionale, si sono conclusi ieri i lavori del IX Congresso della Democrazia Cristiana, un congresso che ha sottolineato in una breve dichiarazione il Presidente Piccioni chiudendo utilmente la discussione - che resterà certamente come un fatto significativo e una testimonianza di grande rilievo nella storia del Partito e della democrazia italiana.
La replica dell'on. Rumor, con il suo ampio, incisivo e appassionato intervento, ha riassunto i molteplici temi emersi nel corso di questi cinque giorni di dibattito, sulle quali si sono articolati i lavori congressuali e che hanno visto alternarsi ai microfoni numerosissimi esponenti e rappresentanti della D.C. in un clima di impegno democratico, di « Nuove Cronache » e di « Forze Nuove » e di « Centri»



Una veduta dell'aula del Palazzo dell'EUR, gremita di congressisti ed invitati

RINNOVATA FIDUCIA NEGLI IDEALI DELLA D. C.

Il discorso dell'on. Rumor



nostro pensiero, della nostra vocazione, della nostra tradizione. Ben altro è il cammino che deve percorrere il Partito socialista; da ben lontani lidi esso volge verso questi lidi, del 1901 del patto d'unità d'azione, del frontismo, del collaborazionismo centrale e politico.

Non ci accontenteremo certo per una stabile o lunga collaborazione della maggioranza del P.S.I. su posizioni neutrali nella lotta quotidiana che la democrazia registra fra comunismo e forze che credono nella libertà, ma ci sembra che, se il nostro compito sollecitare quel processo chiarificatore, non possiamo tener conto del patto di pazienza e del tratto di strada che deve essere percorso.

Per intanto la garanzia in questa lotta siamo noi e ci riteniamo validi garanti. Così, caro Scelba, continuiamo a ritenere che il rispetto della Costituzione per quanto in verità lo ha fedeltà della Costituzione da parte del P.S.I.

Pararati nella lotta contro il comunismo, dicevo: e mi pare che questo congresso ci abbia chiarito e fornito in un'intervista che col comunismo non ci sia possibilità alcuna di collaborazione e invertevole questa nostra premessa nasce dal fatto che il nostro anticomunismo non è e derivato né da contrapposizione di interessi, né da compiti delegati. È intrinseco alla nostra struttura ideologica e politica; e come tale, è un nostro autonomo atteggiamento.

Certo che noi facciamo gli occhi aperti a ciò che avviene nel mondo, certo che noi cerchiamo di individuare i grandi motivi della storia; ma resta il fatto che oggi domruone nel mondo è la lotta fra le applicazioni della dottrina comunista della persona, dello Stato, della famiglia, della società, della cultura e del loro pluralistico atteggiarsi e radicalmente contrapposizioni e in un'accezione stessa — della concezione e delle applicazioni nostre e delle opposte — che eccita non prendiamo atto.

Sarebbe anche eccita non avvertire che per colpire alla radice la forza suggestiva del comunismo occorre per primo a costruire una società giusta, un rapporto equo, sereno, e sovranitario che rendono fatto il respiro della vita democratica, che pongono dubbi angosciosi nella coscienza popolare circa l'acceptabilità della società in cui viviamo. Sono queste le condizioni perché la verità si faccia strada.

Non teno tocca al politico costruire il Regno di Dio, caro Donat Cattin, perché ci hanno insegnato che il Regno di Dio non è di questo mondo; ma noi certamente cosa creare le condizioni perché si aprano le vie nella coscienza degli uomini. Ma tra le condizioni che questo avvenga è che la verità non venga sovrachiarata dalla menzogna. E tra le paraboliche buone per il nostro tempo vi è certamente quella che ci insegna ad essere desti per non permettere all'avversario di minare tra il grano la zizzania distruggendo nella notte della nostra pigritia o — perché no — della nostra buona fede, quello che siamo andati coltivando in lunghe giornate di lavoro.

Ed è pur sempre il disegno della nostra società in cui ci crediamo alcuni valori da mantenere saldamente, alcune strutture da riformare radicalmente — ma che deve rimanere sempre articolata e viva, specchio di quel pluralismo di opinioni civili, sociali e religiose



L'on. Rumor pronuncia il discorso di replica al termine del dibattito congressuale.

(Continuazione della I. pagina)

strategia del centro-sinistra sia quella che coincide sostanzialmente con le esigenze poste dai problemi della società nuova che si sta formando nel nostro Paese e in questa strategia sia il posto della Democrazia Cristiana. E vi deve portare tutto il peso della sua forza, la stimolando ricchezza della sua iniziativa; e la deve avvalorare con la ricerca delle soluzioni sempre più aderenti alle esigenze popolari; con la sua presenza schietta e impegnata, con il coraggio che nasce quando si è sicuri della bontà delle proprie idee e che si sa di volere cose giuste ed utili.

Seguendo il linguaggio degli uomini di buona fede, si direbbe che la strategia è il grande disegno per la vittoria; ed è la tattica, che suggerisce i modi, i tempi e la disposizione delle forze per attuarla.

È sulla tattica — che è più utile ma non meno necessaria — che lo sbando, l'entusiasmo, il dubbio, l'incertezza, il dissenso si manifestano. Credo che nessuno dubiti che distribuire nel tempo le tappe dell'avanzata è cosa saggia per raggiungere l'obiettivo; fare in modo che esso possa essere raggiunto, consolidato col grosso delle forze, per poi passare oltre è anche cosa saggia. Ora mi par difficile che ci possa essere qualcuno che non senta che lo sbando, l'entusiasmo nascente dalla grande prospettiva in cui è impegnato deve mantenersi intatto lungo ogni fase della battaglia.

Certo è che in questo Congresso sono emersi dubbi e constatazioni sulla volontà di una parte della D.C. di conoscere l'obiettivo finale: si teme cioè e si temono il pericolo che una rennata cosiddetta di amici di "Impegno Democratico" ed è emerso il timore che più che una volontà di rinnovamento sia in loro, nella interpretazione del centro-sinistra, uno stracco e mortificante disegno difensivo. Difensivo di che, amico Pastore?

Bisognerebbe essere proprio approdati per non intendere che il centro-sinistra è una scorta che non consente furtive o evasive. Ove proprio la D.C. avesse questo oscuro disegno, non lo consentirei, credo, i nostri partners, che in esso si sono impegnati a prezzo di così duri sacrifici e di così gravi lacrimose.

Ma io non credo che ci sia nessuno nella Democrazia Cristiana che non avverta come

non ci sia nulla di più meschino e di più mortificante che quello di consentire ad un visto disegni di rinnovamento, impegnarsi se stessi e poi fare in modo che esso fallisca o quanto meno si travolga in un piccolo scorbuto.

L'amico Fortiani a sua volta, ha avanzato la preoccupazione che in questa fase del centro-sinistra rappresentata dal Governo Moro quello sbando sia venuto meno; gli dista alla Camera che certamente il primo Governo dell'on. Moro era nato sull'onda dell'ottimismo che caratterizza tutte le cose nuove; ma è nell'ordine dei fatti umani e quindi anche nella vicenda politica che — di tutte le intenzioni e delle speranze — esse si incontrano con i duri condizionamenti della realtà in continuo mutamento e che esso impone non rinnovo — che non degli impegni di novembre è venuto meno — ma quello di sfida, di impegno, di responsabilità che rendono l'intera politica, il cammino più spedito, l'adesione della coscienza politica più larga e più serena.

Io sono convinto che gli accordi di Villa Madama non hanno in alcun modo indebolito nella coscienza popolare la fiducia nella politica e nella formula che l'inspira, né ha servito allargato la piattaforma di consenso fuggendo almeno in parte pregiudizi e opposizioni ingiustificate.

Essenziale è che non vengano le cartelle politiche che concepisce la collaborazione di centro-sinistra come una politica globale, non solo nella situazione programmatica, non solo come incontro sul piano parlamentare, ma che nella sua proiezione si estende mano a mano ad ogni espressione della vita politica, a tutti i livelli nella vita del Paese.

Ho sentito la preoccupazione degli amici di "Nuove Cronache" di vedere questa e quindi, irrisolta la collaborazione di centro-sinistra dovunque, nei comuni, nelle province, nelle regioni. Ho detto della politica globale porta a questo se non si realizza. Ma più che una volontà di rinnovamento sia in loro, nella interpretazione del centro-sinistra, uno stracco e mortificante disegno difensivo. Difensivo di che, amico Pastore?

Bisognerebbe essere proprio approdati per non intendere che il centro-sinistra è una scorta che non consente furtive o evasive. Ove proprio la D.C. avesse questo oscuro disegno, non lo consentirei, credo, i nostri partners, che in esso si sono impegnati a prezzo di così duri sacrifici e di così gravi lacrimose.

Ma io non credo che ci sia nessuno nella Democrazia Cristiana che non avverta come

ha lealmente contrastato questo nostro intendimento una riflessione più approfondita, una ricerca più aperta a comprendere — anche se con atteggiamento critico ma in termini di contenuti politici piuttosto che di pregiudiziali politiche.

E mi sembra soprattutto amico Moro, che un dato sia certo: quale che sia il giudizio che sul tuo Governo, centro-sinistra e sul suo contenuto politico, sulla sua più recente incarnazione, è stato dato dalle varie tendenze operanti nel Partito, sono emersi da questo Congresso senza contraddizione, il desiderio che il tuo Governo abbia successo e l'impegno del Partito è di secondare lealmente la tua fatica.

Di questo spirito di solidarietà che impegna tutto il Partito ad essere a fianco tuo e dei tuoi collaboratori per sostenere l'attuazione della politica che ne costituisce la ossatura e del programma che la caratterizza, nell'interesse di nessuno contestato nella sua validità — del risanamento del tessuto economico-produttivo del nostro Paese nei suoi aspetti congiunturali e di riforma incisiva in quelle strutture che esigono una vigile e costante politica di rinnovamento e di sviluppo — il tuo Governo riterrà più idonei per favorire lo sviluppo civile e sociale del Paese.

Vorrei dire che connettivo essenziale per l'unità del Partito è quel dialogo intorno ai grandi problemi della vita italiana e della loro soluzione politica cui ha dato vita il nostro dibattito. Osservare attentamente in questi giorni che quando discutiamo del Partito insieme, quelle drammatiche distinzioni di cui così diffusamente si parla come del Partito, si attenuano, anche se talora amargono asprezze, non volere da parte di tutti, chiede in una parola che ciascuno di noi si mantenga fedele a quanto abbiamo detto, quel punto.

Soprattutto per quei problemi di costume che toccano alla radice la sostanza morale del Partito: so che la tentazione di prevaricare nell'esercizio del

potere è particolarmente viva, so che il Partito non ha nella sua ossatura robusti scheletri di difesa e che il suo diritto costituzionale subisce spesso la usura di tante resistenze o l'urto di tante forzature. Ho avvertito in questi giorni quasi una generale confessione di colpa propria ed altrui e un altrettanto generale promponimento: non dubito che anche in questo vorremo mantenere i nostri propositi.

Anche questa interna moralità a condizioni esatte perché rifiutano verso il Partito quelle forze che siamo stati così onesti a rappresentare elemento incomparabile di ricchezza culturale e di vigore operativo.

Vi ho detto, chiudendo la mia relazione, che so credo nella intatta forza del nostro Partito e nella sua possibilità di rivelazione — di influenza nella società nazionale, nella misura in cui lo sforzo comune di unità sarà fatto. Sono certo che ipotesi varie per la vita futura del Partito; ma è nella logica del sistema, che abbiamo adottato, che ogni tendenza di opinione si presenti con il suo volto e con le proprie idee e non anticipi il modo e la misura in cui possa se stessa al servizio del Partito nella forma che ritiene più propria anche in rapporto agli atteggiamenti delle altre tendenze. E ricordo che sia un modo corretto di presentarsi al giudizio di voi delegati, che va rispettato.

Ciò che preme è che nel nostro Partito il dialogo non porta mai da atteggiamenti pregiudiziali, e che nel nostro Partito il dialogo non sia viziato da una parte a pregiudiziale sospetto di essere, che va rispettato, la potenza, dall'altra dalla volontà di costringere a stare nel modo che va rispettato, in condizioni di isolamento o di inferiorità.

Anche perché siamo tutti il Partito. Siamo tutti la coscienza del Partito.

Non è per un ritorno retorico, ma per una constatazione, che lo ripenso al Congresso di Napoli del 1964, all'ultima ora di quel Congresso quando De Gasperi giustificava la sua presenza in quel posto, lo aveva fatto, diceva, perché egli sentiva che — vecchio e stanco com'era — altro contributo non poteva dare e non fece quello di rappresentare la coscienza unitaria della Democrazia Cristiana.

A parte che oggi il sistema adottato questo non lo consento, credo che tutti sentiamo un ispirato di quello che nessuno di noi può essere quello che lui sentiva di essere: la coscienza unitaria del Partito che aveva creato, guidato, arricchito del suo intatto prestigio.

La coscienza del Partito oggi siamo tutti noi; siete tutti voi, e questa è una constatazione, forse la fonte di autorità e di ispirazione che può essere espressa, diceva, perché egli sentiva che — vecchio e stanco com'era — altro contributo non poteva dare e non fece quello di rappresentare la coscienza unitaria della Democrazia Cristiana.

Quella coscienza del Partito, cui giurava il Paese come a punto essenziale di riferimento, il cui spirito unitario è garanzia fondamentale dello sviluppo della libertà. E un mandato sfasciante e tremendo.

Motivo di unità di fronte alla carenza di autorità e di ispirazione, per la quale non è disdicevole a un partito di credenti chiedere e non fare quello di rappresentare il nostro buon volere — la Provvidenza di Dio non ci abbandoni.

di forze politiche e sindacali e varie che nella nostra concezione politica, quello che dobbiamo offrire come alternativa alla coscienza pubblica.

Ma è ben chiaro che questa linea rappresenta il superamento della vecchia concezione del vecchio Stato liberale. L'ho detto nella relazione che esso ha incontrato da sempre l'opposizione dei cattolici per la sua incapacità organica di dare, al moto risorgimentale le popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

Da parte degli amici di "Centriamo popolare" direi che la critica di fondo rimane quella cui alludeva Colombo sfamando di non aver preteso subito pregiudizialmente del P.S.I. di assumere un atteggiamento politico anticomunista. Approvo quest'ansia di chiarezza degli amici di "Centriamo popolare". Ma vorrei che riflettessero che un grande processo storico come quello dell'assunzione della responsabilità maggioritaria di governo da parte dei socialisti, non può consumarsi d'un tratto; e non può essere paragonato il loro atteggiamento ed il nostro, il nostro anticomunismo a nulla radice stessa del

di forze politiche e sindacali e varie che nella nostra concezione politica, quello che dobbiamo offrire come alternativa alla coscienza pubblica.

Ma è ben chiaro che questa linea rappresenta il superamento della vecchia concezione del vecchio Stato liberale. L'ho detto nella relazione che esso ha incontrato da sempre l'opposizione dei cattolici per la sua incapacità organica di dare, al moto risorgimentale le popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

di forze politiche e sindacali e varie che nella nostra concezione politica, quello che dobbiamo offrire come alternativa alla coscienza pubblica.

Ma è ben chiaro che questa linea rappresenta il superamento della vecchia concezione del vecchio Stato liberale. L'ho detto nella relazione che esso ha incontrato da sempre l'opposizione dei cattolici per la sua incapacità organica di dare, al moto risorgimentale le popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

di forze politiche e sindacali e varie che nella nostra concezione politica, quello che dobbiamo offrire come alternativa alla coscienza pubblica.

Ma è ben chiaro che questa linea rappresenta il superamento della vecchia concezione del vecchio Stato liberale. L'ho detto nella relazione che esso ha incontrato da sempre l'opposizione dei cattolici per la sua incapacità organica di dare, al moto risorgimentale le popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

di forze politiche e sindacali e varie che nella nostra concezione politica, quello che dobbiamo offrire come alternativa alla coscienza pubblica.

Ma è ben chiaro che questa linea rappresenta il superamento della vecchia concezione del vecchio Stato liberale. L'ho detto nella relazione che esso ha incontrato da sempre l'opposizione dei cattolici per la sua incapacità organica di dare, al moto risorgimentale le popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

di forze politiche e sindacali e varie che nella nostra concezione politica, quello che dobbiamo offrire come alternativa alla coscienza pubblica.

Ma è ben chiaro che questa linea rappresenta il superamento della vecchia concezione del vecchio Stato liberale. L'ho detto nella relazione che esso ha incontrato da sempre l'opposizione dei cattolici per la sua incapacità organica di dare, al moto risorgimentale le popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

di forze politiche e sindacali e varie che nella nostra concezione politica, quello che dobbiamo offrire come alternativa alla coscienza pubblica.

Ma è ben chiaro che questa linea rappresenta il superamento della vecchia concezione del vecchio Stato liberale. L'ho detto nella relazione che esso ha incontrato da sempre l'opposizione dei cattolici per la sua incapacità organica di dare, al moto risorgimentale le popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

di forze politiche e sindacali e varie che nella nostra concezione politica, quello che dobbiamo offrire come alternativa alla coscienza pubblica.

Ma è ben chiaro che questa linea rappresenta il superamento della vecchia concezione del vecchio Stato liberale. L'ho detto nella relazione che esso ha incontrato da sempre l'opposizione dei cattolici per la sua incapacità organica di dare, al moto risorgimentale le popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

di forze politiche e sindacali e varie che nella nostra concezione politica, quello che dobbiamo offrire come alternativa alla coscienza pubblica.

Ma è ben chiaro che questa linea rappresenta il superamento della vecchia concezione del vecchio Stato liberale. L'ho detto nella relazione che esso ha incontrato da sempre l'opposizione dei cattolici per la sua incapacità organica di dare, al moto risorgimentale le popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

Così come valutazione di fondo del centro-sinistra rimane per me il suo valore di liberazione di coscienza e di forze popolari dal mito evasivo del comunismo.

nel senso del riconoscimento sempre più vasto di diritti e di poteri a tutti gli italiani. Chi può negare che sia in corso nel mondo una vasta e tormentata evoluzione? Che vuol dare valore e potere ad ogni uomo?

È importante che questa evoluzione si compia e che la maggioranza che assume la responsabilità del governo operi, nel senso della storia, sia cioè una maggioranza costruttiva di una democrazia che si sviluppi e si approfondisca e si inverte. È questo il valore della conquista che noi compiamo, che non può essere contestata dalla serie delle polemiche partitiche pure se sono state portate ostentatamente, con coscienza, nel corso di questo dibattito.

L'importanza di questa maggioranza è nel fatto che essa risolve il problema di continuità politica del nostro Paese. Perché, con tutte le difficoltà della soluzione provvisoria, al di là di una maggioranza di qualsiasi che deve venire, sottrae lo stesso partito della Democrazia Cristiana alla situazione di questa difficile ricerca. Io, in cinque anni di segreteria ho cercato per un'intera settimana una linea politica realizzabile (non dico ipotizzabile ma realizzabile) che fosse una maggioranza che sostenesse. Come volete che il partito sia vivo ed operoso se non deve affrontare costantemente situazioni di emergenza come quelle che abbiamo dovute fronteggiare in questi anni?

Questo non vuol dire che il partito possa riproporre l'attuale. Noi abbiamo difficoltà nuove, che ci sono state indicate in questi giorni e che anche noi sentiamo, ed alle quali il partito si deve applicare. Ma siamo su di una base solida e noi non procediamo e noi costruiamo su quello che non è posto come fondamento della nuova politica.

Attraverso questa operazione politica — che non è una scelta tattica, ma una scelta di fondo — risolviamo il problema della Democrazia Cristiana e il problema di una realtà sociale e politica alla quale si deve corrispondere — non abbiamo difficoltà alla collaborazione democratica, la forza del partito socialista, abbiamo una prospettiva di azione al partito comunista.

In fondo, una scelta è stata fatta in favore dei partiti democratici e in favore di una Democrazia Cristiana che sia un'aspetto meritevole scelta per l'impegno di ieri e il rinnovamento ed accettazione di un nuovo corso da seguire. E noi saremo sempre più in profondità l'evolversi democratico di questa città e dello Stato italiano. Questa è stata quindi una linea scelta, una scelta che non è una scelta alternativa, accettabile, profilabile, realizzabile, ma una scelta alternativa, accettabile, profilabile, realizzabile. E una scelta alternativa, accettabile, profilabile, realizzabile. E una scelta alternativa, accettabile, profilabile, realizzabile.

Quel che significa è che la scelta che abbiamo fatto in comune tra vari partiti è una scelta libera, ragionevole, consapevole. Abbiamo cioè, insieme ritenuto che questa fosse la via da battere in una permanente e alto senso di responsabilità che ci ha guidato a scegliere e poi a scegliere ancora la via della collaborazione democratica che si esprime nei governi di centro-sinistra.

Abbiamo guardato più in profondità e lontano. Non dico solo noi, anche se parlo al mio Partito, alla D.C. ma dico che abbiamo fatto bene, che non ci siamo fermati a un egoismo, che non ci siamo accomodati, ma abbiamo guardato ai domani. Non si trattava di prevedere il futuro, ma di prevenire i rischi di radicalizzazione della politica. E che questi rischi vi siano nella vita politica italiana? Formalmente, quali effetti, in altri tempi, un alto significato politico e acquirano real bene. E, in altri tempi, un alto significato politico e acquirano real bene. E, in altri tempi, un alto significato politico e acquirano real bene.



Gli onorevoli Moro e Colombo fra un gruppo di congressisti

esaurite, sono esaurite e recano in sé una scelta di fondo. È un fatto che noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una cooperazione che è fatta di nuovo, è questo incontro fra partiti diversi che, pur essendo diversi, vogliono tutta la stessa libertà. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Ed accanto a questo, il problema di una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

di una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

un complesso di realizzazioni pure limitate. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

Una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo, che è una scelta di fondo. E noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa, e noi siamo molto più largamente che non si fa.

L'arrivo del Palazzo dei Congressi dove sono state allestite due mostre a cura della SPES e del nostro giornale

IX CONGRESSO NAZIONALE DELLA D.C.

Giovedì 17 Settembre 1964

responsabile, queste stanno consumate fuori dal Partito; costano purtroppo preoccupanti e disagevoli.

Occorre tener distinti gli obiettivi, cristiani e democratici, del Partito, dagli interessi del Governo. Quanto ai primi, sostegno la necessità di mobilitare tutte le forze utili a costituire da qui, e nei prossimi mesi, una struttura di lavoro, per una puntualizzazione della complessa ideologia cristiana, tutto deve essere infatti chiaro, per evitare confusioni al livello governativo, come di fronte all'elettore, in un secondo rilancio della nostra idea. Anche per gli obiettivi di Governo, poi, la D.C. deve essere in grado di proporre chiaramente soluzioni, che, al vaglio degli altri partiti della coalizione.

In tema di riforme di struttura, abbiamo sentito con quanti agguerriti diversi è stata qualificata la programmazione, questo benedico di Dio centro-sinistra, tuttavia, non sappiamo ancora quali e la programmazione d.c. Sulle complesse materie che in questa sede sono in discussione, la D.C. deve avere invece, per accedere la nostra capacità contrattoria con il sistema della nostra presa sull'elettorato, un volto preciso, giacché i risultati negativi, purtroppo riscontrati in collegi a noi fedeli, non sono effetto soltanto della nostra politica, ma anche della crisi di fiducia da parte nostra. Si ricordi soprattutto che la D.C. non può avere un volto nuovo, se non attraverso programmi avveniristici, mentre ancora mentre avviamo, e cioè, a fare quello che si è impegnato a fare.

Soffermiamoci in modo particolare sulla crisi di fiducia, che sottolinea l'urgenza di interventi che provvedano ad elevare il livello interno e competitivo di questo partito, e a farsi, per così e a tratti, soddisfacenti per la domanda interna e competitiva di questo partito, e a farsi, per così e a tratti, soddisfacenti per la domanda interna e competitiva di questo partito.

Traslocando i problemi, desidero concludere ricordando la unità che tutti ci è venuta innanzi nel primo congresso della D.C. del 1963: fu essa che riuscì intorno a noi la forza degli italiani. Riprendiamo di nuovo quella strada, alla luce presente dell'atteggiamento cristiano che indica la via della conciliazione. In libertà, dell'interesse individuale con quello collettivo, la supremazia dell'ordine morale, il dovere di rendere giustizia. Dobbiamo affermare la supremazia della nostra dottrina — che sfida oscuri — sul marxismo, già in crisi come ideologia; ma non prova i suoi contenuti adattamenti alle mutevoli situazioni sociali, e un grande impegno in un regime democratico fondato sulla libertà e sulla democrazia, in presenza di avversari che usano ed abusano della libertà. Qui vogliamo la D.C. la nostra scorta perfetta, i giovani, per avere nuova speranza in un migliore avvenire.

Magri

L'ampia, organica e approfondita relazione di Rumor affronta e imposta in tre delle sei parti che la compongono, i problemi del Partito. Una così vasta e intensa attenzione rivolta alla vita del Partito non è senza ragioni. Infatti a questo Congresso — si propone il travaglio della ricerca di una nuova linea politica, di una scelta, come a Napoli, si propone invece il compito di sostenere e attuare la linea politica, che si è venuta chiarendo e la scelta, che è stata fatta: compito questo che esige un partito più che efficiente, forte, unito.

Per altro carattere avrebbe avuto questo Congresso, se avesse avuto luogo nella data in un primo tempo prevista, quando da

parto socialista si avanzavano pressanti e inquietanti esigenze di verifica e in seno alla stessa direzione del P.S.I. premevano di posizioni e di linguaggio, che si riflettevano spesso in atteggiamenti non certo ostili nei confronti della direzione dell'Asanisi.

Ma la crisi, scoppiata da queste inquietudini, è stata allora risolta con un chiarimento all'interno stesso del P.S.I., dove una piccola parte della maggioranza, che psicologicamente stava in realtà all'opposizione, ha fatto per assumere formalmente questo suo legittimo ruolo. Naturalmente l'unità ha gridato allo scandalo e al riacquisto del trionfo del moderatismo d'ordine. Questo non sorprende, sorprende invece che latenti demagoghi facciano proprio l'errore e insistano nel denunciare il cosiddetto moderatismo e l'arroganza trionfo del moderatismo d'ordine.

E ma noi abbiamo seguito con interesse e intelligenza questa una operazione politica, di cui

avrebbe dovuto assumere un carattere di analisi approfondita ed aperta della situazione del momento, con la possibilità per l'oratore di un colloquio efficace con i delegati, l'adozione del metodo del voto delle mozioni presentate per una strada che, attraverso i partiti gerarchizzati e la lotta per il potere interno di partito hanno la prevalenza. E' nota così la condotta di un certo numero di radicali e moderati. In tal modo, mentre si vuole giustificare la ragione la politica di centro-sinistra come un superamento della radicalizzazione della lotta politica in Italia, con la distinzione e la contrapposizione di due schieramenti ostili, si commette l'errore di creare un solo all'interno del partito della Democrazia Cristiana. Si tacquino di moderatismo uomini che vengono alla ribalta del Congresso di Napoli del 1964 con una carica di rinnovamento ideale e che, nel complesso, sia pure attraverso altre vie, intendono a tale obiettivo hanno mirato, dovendo tuttavia fare i conti con la realtà effettuale del momento.

Non mi preoccupo necessariamente di questi moderati, e nessuno mi ha chiesto di rinviare ad alcuno di questi moderati, e nessuno mi ha chiesto di rinviare ad alcuno di questi moderati, e nessuno mi ha chiesto di rinviare ad alcuno di questi moderati.

Il tempo a disposizione lo consente, articolerei il mio intervento rispondendo a tre domande: se l'integrità del centro-sinistra è ancora valida; quali sono stati i punti deboli della prima fase di attuazione e quale deve essere il ruolo della Democrazia Cristiana, all'interno della coalizione.

Io sono tuttora decisamente fa-

che si respira nel Comitato, presenti e inquietanti esigenze di verifica e in seno alla stessa direzione del P.S.I. premevano di posizioni e di linguaggio, che si riflettevano spesso in atteggiamenti non certo ostili nei confronti della direzione dell'Asanisi.

Ma la crisi, scoppiata da queste inquietudini, è stata allora risolta con un chiarimento all'interno stesso del P.S.I., dove una piccola parte della maggioranza, che psicologicamente stava in realtà all'opposizione, ha fatto per assumere formalmente questo suo legittimo ruolo. Naturalmente l'unità ha gridato allo scandalo e al riacquisto del trionfo del moderatismo d'ordine. Questo non sorprende, sorprende invece che latenti demagoghi facciano proprio l'errore e insistano nel denunciare il cosiddetto moderatismo e l'arroganza trionfo del moderatismo d'ordine.

E ma noi abbiamo seguito con interesse e intelligenza questa una operazione politica, di cui

avrebbe dovuto assumere un carattere di analisi approfondita ed aperta della situazione del momento, con la possibilità per l'oratore di un colloquio efficace con i delegati, l'adozione del metodo del voto delle mozioni presentate per una strada che, attraverso i partiti gerarchizzati e la lotta per il potere interno di partito hanno la prevalenza. E' nota così la condotta di un certo numero di radicali e moderati. In tal modo, mentre si vuole giustificare la ragione la politica di centro-sinistra come un superamento della radicalizzazione della lotta politica in Italia, con la distinzione e la contrapposizione di due schieramenti ostili, si commette l'errore di creare un solo all'interno del partito della Democrazia Cristiana. Si tacquino di moderatismo uomini che vengono alla ribalta del Congresso di Napoli del 1964 con una carica di rinnovamento ideale e che, nel complesso, sia pure attraverso altre vie, intendono a tale obiettivo hanno mirato, dovendo tuttavia fare i conti con la realtà effettuale del momento.

Non mi preoccupo necessariamente di questi moderati, e nessuno mi ha chiesto di rinviare ad alcuno di questi moderati, e nessuno mi ha chiesto di rinviare ad alcuno di questi moderati.

Il tempo a disposizione lo consente, articolerei il mio intervento rispondendo a tre domande: se l'integrità del centro-sinistra è ancora valida; quali sono stati i punti deboli della prima fase di attuazione e quale deve essere il ruolo della Democrazia Cristiana, all'interno della coalizione.

Io sono tuttora decisamente fa-

vorrebbe alla prosecuzione dell'attività di centro-sinistra, ma ritengo che sia da prova di sagacia politica e di realismo e non di moderatismo — riconoscere onestamente che la difficoltà della attuale formula di governo siano obiettivamente aumentate.

Ad esempio non credo più, come si poteva credere cinque o sei anni fa, che possa essere dal centro-sinistra realizzato l'indimenticabile isolamento del comunismo. La discriminazione a sinistra è oggi assai problematica anche se, secondo il mio modo di vedere, è egualmente necessaria per un partito come la Democrazia Cristiana il comunismo in genere, in particolare il comunismo russo e quello italiano, hanno subito trasformazioni profonde che non possono essere ricondotte tutte sul terreno della tautologia. La possibilità di penetrazione del comunismo in Italia è aumentata per effetto delle nuove prospettive di rapporti internazionali americano-sovietico e russo-cinese, dell'iniziale disegno di una possibile politica di neutralità, degli Stati satelliti e del tentato polverizzazione togliattiana. Il nostro atteggiamento deve certo rimanere immutato, ma la linea discriminatoria dell'azione governativa non sarà certamente molto facile. E i problemi del nuovi rapporti tra social-democrazia, socialisti e comunisti sono ancora tutti da rimandare a noi e per i comunisti, per le loro e le molte altre che questi comportano.

Sim ad adesso si può però cominciare a combattere i comunisti con una politica riformistica, almeno ora si è sviluppata.

Quando le riforme sono un regalo paternalistico dall'alto, almeno rispetto ai cittadini non comunisti, quando delle riforme non sono promotori ed attori costoro che ne beneficiano, quando le riforme non sono un effettivo contributo spirituale prima che materiale, quando, come è accaduto, il vantaggio non viene al partito politico, che non realizza trasformazioni a compimento. Perciò una azione riformistica di vertice che non realizza trasformazioni a compimento, di ricezione e di trasmissione del partito, con la vigile presenza di meccanismi di mercato. Nel decidere e seguire insieme la vita delle masse, è inerte per le loro e le molte altre che questi comportano.

Senza questa sintonia si ha poi, in un'attività di centro-sinistra, la possibilità di incontrare i comunisti e i socialisti in un'attività di centro-sinistra, la possibilità di incontrare i comunisti e i socialisti in un'attività di centro-sinistra, la possibilità di incontrare i comunisti e i socialisti in un'attività di centro-sinistra.

Senza un discorso, univoco della Democrazia Cristiana che trovi consenso tra i socialisti e i comunisti, sembra che abbiamo il complesso del vocabolario comunista e che non nutriamo sufficienti fiducia nella possibilità di correggere l'attuale meccanismo di mercato senza tuttavia distruggere la libera iniziativa degli imprenditori privati.

Se concentriamo poi le riforme solo in alcuni settori che sono in grado di rispondere ai problemi di struttura economica, se ad esempio, prenderemo come modello gli Stati Uniti, per una riforma programmatica che renda compatibile il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo con la libe-

ramente ritenuto di essere, ancora una volta, perfettamente coerenti con le nostre impostazioni politiche e programmatiche che trovano nella nostra mozione e nell'attuazione di Forlani una chiara conferma e, a nostro avviso, una adeguata risposta ai problemi del Paese.

Ecco il perché della nostra estensione nei confronti del centro-sinistra. E' una scelta, come si è dichiarato in Direzione e anche in sede congressuale, di un distacco, ma legittimo e responsabile scelta che noi abbiamo interpretato e interpretiamo per il futuro come un atto di collaborazione allo sforzo che il Presidente del Consiglio va facendo per portare avanti il centro-sinistra nelle condizioni attuali.

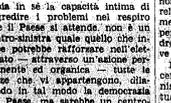
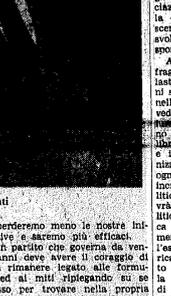
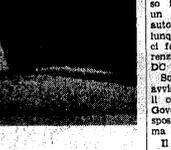
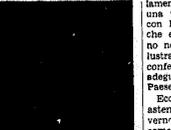
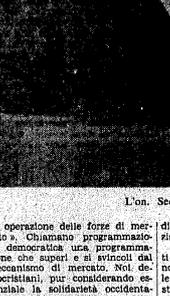
Il centro-sinistra deve trovare nella D.C. la sua struttura portante ed è perciò che discusso sul Partito, non soltanto organizzativo, ma principalmente politico e di costume. A Nuova Costituzione e al presidente del Consiglio in posizione autonoma, con un discorso e con un programma. Siamo pronti a qualunque incontro, purché esso non ci faccia venire meno la nostra presenza verso noi stessi, verso la D.C. e verso il Paese.

Il ministro Ciriaco De Mita, che a destra avverte i grandi problemi del centro-sinistra, — e quindi il Governo — non sta a destra, ma a sinistra, e cioè a sinistra del centro-sinistra.

Il ministro Ciriaco De Mita, che a destra avverte i grandi problemi del centro-sinistra, — e quindi il Governo — non sta a destra, ma a sinistra, e cioè a sinistra del centro-sinistra.

Il ministro Ciriaco De Mita, che a destra avverte i grandi problemi del centro-sinistra, — e quindi il Governo — non sta a destra, ma a sinistra, e cioè a sinistra del centro-sinistra.

Il ministro Ciriaco De Mita, che a destra avverte i grandi problemi del centro-sinistra, — e quindi il Governo — non sta a destra, ma a sinistra, e cioè a sinistra del centro-sinistra.



Il ministro Ciriaco De Mita, che a destra avverte i grandi problemi del centro-sinistra, — e quindi il Governo — non sta a destra, ma a sinistra, e cioè a sinistra del centro-sinistra.

Il ministro Ciriaco De Mita, che a destra avverte i grandi problemi del centro-sinistra, — e quindi il Governo — non sta a destra, ma a sinistra, e cioè a sinistra del centro-sinistra.

Il ministro Ciriaco De Mita, che a destra avverte i grandi problemi del centro-sinistra, — e quindi il Governo — non sta a destra, ma a sinistra, e cioè a sinistra del centro-sinistra.

Il ministro Ciriaco De Mita, che a destra avverte i grandi problemi del centro-sinistra, — e quindi il Governo — non sta a destra, ma a sinistra, e cioè a sinistra del centro-sinistra.

Il ministro Ciriaco De Mita, che a destra avverte i grandi problemi del centro-sinistra, — e quindi il Governo — non sta a destra, ma a sinistra, e cioè a sinistra del centro-sinistra.

Il ministro Ciriaco De Mita, che a destra avverte i grandi problemi del centro-sinistra, — e quindi il Governo — non sta a destra, ma a sinistra, e cioè a sinistra del centro-sinistra.

Il ministro Ciriaco De Mita, che a destra avverte i grandi problemi del centro-sinistra, — e quindi il Governo — non sta a destra, ma a sinistra, e cioè a sinistra del centro-sinistra.

De Poli

Lon. Sedati

Rampa

Contesto che la posizione del gruppo possa essere considerata inautentica e contraddittoria. Un centro-sinistra, che non abbia la capacità intima di aggredire i problemi nel rispetto che il Paese si attende, non è un centro-sinistra quale quello che invece potrebbe riformare nell'elettorato — attraverso un talone perennemente autonomo — tutte le forze che vi appartengono, dilatando in tal modo la democrazia del Paese, ma assolve un centro-sinistra che porterebbe ai posizioni neocostituite che non sono quelle per cui abbiamo combattuto. E' in questo quadro che deve essere visto il concetto di reversibilità, se è detto che la reversibilità potrebbe aver soltanto il giorno in cui altri partiti abbandono il loro tempo, ma su questa interpretazione non siamo d'accordo perché la D.C. ha responsabilità premiale e autonoma anche in ordine alla salvaguardia e al concreto sviluppo, nella realtà del Paese, delle scelte che essa ha compiuto. Per noi reversibilità non è altro di incoerenza dunque un atto di impegno a contare con coerenza e con realismo per l'attuazione del Programma.

La polemica sulla programmazione non costituisce un atto di inautenticità e contraddittorietà. Un centro-sinistra, che non abbia la capacità intima di aggredire i problemi nel rispetto che il Paese si attende, non è un centro-sinistra quale quello che invece potrebbe riformare nell'elettorato — attraverso un talone perennemente autonomo — tutte le forze che vi appartengono, dilatando in tal modo la democrazia del Paese, ma assolve un centro-sinistra che porterebbe ai posizioni neocostituite che non sono quelle per cui abbiamo combattuto.

Evidentemente noi respingiamo certa polemica del Partito comunista che tende a vedere nell'attuale espansione socialista un servile imitamento del marxismo, ma il rischio di ripetere i vecchi sbagli del socialismo non è altrettanto evidente. Evidentemente noi respingiamo certa polemica del Partito comunista che tende a vedere nell'attuale espansione socialista un servile imitamento del marxismo, ma il rischio di ripetere i vecchi sbagli del socialismo non è altrettanto evidente.

Crediamo che superata la viltà del nostro Paese, e che il nostro Paese sia capace di una merita previsione di spesa per l'espansione socialista del sistema economico italiano, e che la tendenza riformistica che vorrebbe proporre riforme globali — politiche e di struttura economica — non si contrappone alla pesante volontà del nostro Paese, e che il nostro Paese sia capace di una merita previsione di spesa per l'espansione socialista del sistema economico italiano, e che la tendenza riformistica che vorrebbe proporre riforme globali — politiche e di struttura economica — non si contrappone alla pesante volontà del nostro Paese.

Crediamo che superata la viltà del nostro Paese, e che il nostro Paese sia capace di una merita previsione di spesa per l'espansione socialista del sistema economico italiano, e che la tendenza riformistica che vorrebbe proporre riforme globali — politiche e di struttura economica — non si contrappone alla pesante volontà del nostro Paese.

Lon. Magri

Lon. Sullo

Lon. Rampa

adesione nella coscienza pubblica; un centro sinistra che dia il suo voto...

Dopo essersi associato a quanti hanno affermato nell'ultimo congresso che il P.S.I. non va sciolto...

« Non comprenderemo — ha detto — se, parlando di reversibilità, volesse dire un centro che non ritenga ovvia, e cioè che allentarsi delle maggioranze...

far degli accordi con gli altri partiti comunisti se si tratta di garantire la pace, ma non di più che di una società libera. »

L'on. Zaccagnini

ancora una volta all'avanguardia fra i movimenti politici italiani che perseguono l'unità dell'Europa. L'Europa unita può certamente esercitare un suo ruolo...

avremmo avuto un centro di sinistra, ma non di più che di una società libera. »

L'on. Scaglia

Stazione nonostante la loro funzione politica e aggiornano. Le trasformazioni intervenute nel reddito nazionale — non parlano delle reti legali nei confronti dei partiti democratici e socialisti in Parlamento, cioè gli interessi diretti degli assistiti. »

Sabadin

Avrei rimarcato a parlare, se non avessi la coscienza di dover riempire un vuoto lasciato dalle nostre premesse dei partiti e dell'importanza del ruolo che spetta alla D.C. nella vita nazionale...

Concludendo direi di aver contribuito richiamando l'attenzione del Congresso su quei due problemi che sono all'unità del Partito e che si profilano come il futuro del nostro paese: la famiglia Rumor, religiosa, educata, di generosi ideali e di grande serietà...

politività, ed accanto al favorevole andamento alla bilancia delle esportazioni, ha risposto a stato raggiunto un riguardo che fino a qualche mese fa poteva apparire insuperabile...

« Il tema dell'incremento — non pronunciato in assemblea — è stato consegnato al presidente del Congresso, il quale ha dichiarato di averlo studiato...

Dopo aver espresso la propria adesione alla relazione del segretario politico On. Rumor, sottolinea l'efficacia e la coerenza della mozione di « Impegno Democratico », che non può essere accettata di moderatismo, se, insieme allo spirito innovatore, essa porta nella valutazione del momento una meditata chiarezza. »

« L'incontro con i socialisti — la loro partecipazione al Governo hanno segnato una grande svolta nella nostra vita politica; ma essa non deve essere scappata così, deridendo come inadeguato e insufficiente quello che è avvenuto e si va portando. Lesita e coraggiosa da parte di tutti devono caratterizzare il momento e gli impegni che esso pone, ma occorre anzitutto che questo momento non venga svalutato guardando ad altri balzi ed ad altre forze che non sono certamente disponibili per una politica democratica. »

« Quanto al Partito, non condov'io l'opinione di chi considera l'organizzazione del partito un problema reale e di problemi di programma e di politica di governo. »

« Occorrono dunque strumenti nuovi, dinamici, frutto di soluzioni inedite e approfondimenti nell'organizzazione del partito... »

« Il centro-sinistra non è un semplice accordo di natura tattica... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« La presenza di un centro-sinistra non è un semplice accordo di natura tattica... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

caserna di tutti i mali, ma una casuale occasione per far crescere la civiltà democratica nel nostro Paese. »

« Il tema dell'incremento — non pronunciato in assemblea — è stato consegnato al presidente del Congresso, il quale ha dichiarato di averlo studiato...

Dopo aver espresso la propria adesione alla relazione del segretario politico On. Rumor, sottolinea l'efficacia e la coerenza della mozione di « Impegno Democratico », che non può essere accettata di moderatismo, se, insieme allo spirito innovatore, essa porta nella valutazione del momento una meditata chiarezza. »

« L'incontro con i socialisti — la loro partecipazione al Governo hanno segnato una grande svolta nella nostra vita politica; ma essa non deve essere scappata così, deridendo come inadeguato e insufficiente quello che è avvenuto e si va portando. Lesita e coraggiosa da parte di tutti devono caratterizzare il momento e gli impegni che esso pone, ma occorre anzitutto che questo momento non venga svalutato guardando ad altri balzi ed ad altre forze che non sono certamente disponibili per una politica democratica. »

« Quanto al Partito, non condov'io l'opinione di chi considera l'organizzazione del partito un problema reale e di problemi di programma e di politica di governo. »

« Occorrono dunque strumenti nuovi, dinamici, frutto di soluzioni inedite e approfondimenti nell'organizzazione del partito... »

« Il centro-sinistra non è un semplice accordo di natura tattica... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« La presenza di un centro-sinistra non è un semplice accordo di natura tattica... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

Benadusi

La Napoli il Congresso si svolge in un momento di sforzo. Tutti pensavano che la via al centro-sinistra, sotto la guida di Moro, fosse ormai aperta e pacifica. Ma coloro — e tra questi noi del Movimento giovanile che, pur essendo un movimento di tipo ideologico e di auto-governo, e non alienato dal centro-sinistra, riteniamo non fosse possibile la realizzazione di una politica di iniziativa e di iniziativa politica così impegnativa. »

« Oggi siamo invece in un clima di incertezza se non proprio di smarrimento, e al centro critico l'instabilità del nostro sistema giovanile, che è stato sempre il roccaforte della lotta per il centro-sinistra. »

« A queste critiche dobbiamo rispondere che il centro-sinistra è pur sempre una possibilità di far crescere la democrazia in Italia, e che occorre agire responsabilmente, frenando le impazienze che chi chiede immedesimazione nei programmi di iniziativa politica, e che, per un semplice assennamento su nuove basi parlamentari dei vecchi equilibri costituzionali, e si riempia invece di contenuti profondamente innovatori. »

« Tale è l'atteggiamento del Movimento giovanile, che non è un'alternativa, ma una possibilità, che anzi respinge il contratto stipulato tra il centro-sinistra avanzato e il centro-sinistra arretrato, per sostituirci quello tra chi ha concepito e vuole un modello di sviluppo politico-economico, sociale del Paese, e chi invece tale modello non possiede. »

« In queste direzioni di idee, però, respingiamo, come gli ho già detto, una interpretazione tradisfittoria del centro-sinistra, fondata su una concezione paternalistica che considera ad esso contrapposizioni di natura interpretativa libertaria, popolare e personalistica. »

« Il discorso sulla programmazione non è in termini puramente economici, ma nella prospettiva di nuovi rapporti tra la società, la cultura e il potere; e di una partecipazione più attiva e di una via dello Stato non solo dei sindacati e dei tecnici, ma anche degli stessi popolari a tutti i livelli. »

« La Democrazia Cristiana deve

Benadusi

« Il tema dell'incremento — non pronunciato in assemblea — è stato consegnato al presidente del Congresso, il quale ha dichiarato di averlo studiato...

Dopo aver espresso la propria adesione alla relazione del segretario politico On. Rumor, sottolinea l'efficacia e la coerenza della mozione di « Impegno Democratico », che non può essere accettata di moderatismo, se, insieme allo spirito innovatore, essa porta nella valutazione del momento una meditata chiarezza. »

« L'incontro con i socialisti — la loro partecipazione al Governo hanno segnato una grande svolta nella nostra vita politica; ma essa non deve essere scappata così, deridendo come inadeguato e insufficiente quello che è avvenuto e si va portando. Lesita e coraggiosa da parte di tutti devono caratterizzare il momento e gli impegni che esso pone, ma occorre anzitutto che questo momento non venga svalutato guardando ad altri balzi ed ad altre forze che non sono certamente disponibili per una politica democratica. »

« Quanto al Partito, non condov'io l'opinione di chi considera l'organizzazione del partito un problema reale e di problemi di programma e di politica di governo. »

« Occorrono dunque strumenti nuovi, dinamici, frutto di soluzioni inedite e approfondimenti nell'organizzazione del partito... »

« Il centro-sinistra non è un semplice accordo di natura tattica... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« La presenza di un centro-sinistra non è un semplice accordo di natura tattica... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

Benedetto

« La presenza di un giovane come me, posto in base alla posizione del centro-sinistra, e non di più che di una società libera. »

« Il tema dell'incremento — non pronunciato in assemblea — è stato consegnato al presidente del Congresso, il quale ha dichiarato di averlo studiato...

Dopo aver espresso la propria adesione alla relazione del segretario politico On. Rumor, sottolinea l'efficacia e la coerenza della mozione di « Impegno Democratico », che non può essere accettata di moderatismo, se, insieme allo spirito innovatore, essa porta nella valutazione del momento una meditata chiarezza. »

« L'incontro con i socialisti — la loro partecipazione al Governo hanno segnato una grande svolta nella nostra vita politica; ma essa non deve essere scappata così, deridendo come inadeguato e insufficiente quello che è avvenuto e si va portando. Lesita e coraggiosa da parte di tutti devono caratterizzare il momento e gli impegni che esso pone, ma occorre anzitutto che questo momento non venga svalutato guardando ad altri balzi ed ad altre forze che non sono certamente disponibili per una politica democratica. »

« Quanto al Partito, non condov'io l'opinione di chi considera l'organizzazione del partito un problema reale e di problemi di programma e di politica di governo. »

« Occorrono dunque strumenti nuovi, dinamici, frutto di soluzioni inedite e approfondimenti nell'organizzazione del partito... »

« Il centro-sinistra non è un semplice accordo di natura tattica... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« La presenza di un centro-sinistra non è un semplice accordo di natura tattica... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

Benadusi

« Il tema dell'incremento — non pronunciato in assemblea — è stato consegnato al presidente del Congresso, il quale ha dichiarato di averlo studiato...

Dopo aver espresso la propria adesione alla relazione del segretario politico On. Rumor, sottolinea l'efficacia e la coerenza della mozione di « Impegno Democratico », che non può essere accettata di moderatismo, se, insieme allo spirito innovatore, essa porta nella valutazione del momento una meditata chiarezza. »

« L'incontro con i socialisti — la loro partecipazione al Governo hanno segnato una grande svolta nella nostra vita politica; ma essa non deve essere scappata così, deridendo come inadeguato e insufficiente quello che è avvenuto e si va portando. Lesita e coraggiosa da parte di tutti devono caratterizzare il momento e gli impegni che esso pone, ma occorre anzitutto che questo momento non venga svalutato guardando ad altri balzi ed ad altre forze che non sono certamente disponibili per una politica democratica. »

« Quanto al Partito, non condov'io l'opinione di chi considera l'organizzazione del partito un problema reale e di problemi di programma e di politica di governo. »

« Occorrono dunque strumenti nuovi, dinamici, frutto di soluzioni inedite e approfondimenti nell'organizzazione del partito... »

« Il centro-sinistra non è un semplice accordo di natura tattica... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« La presenza di un centro-sinistra non è un semplice accordo di natura tattica... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

Benedetto

« Il tema dell'incremento — non pronunciato in assemblea — è stato consegnato al presidente del Congresso, il quale ha dichiarato di averlo studiato...

Dopo aver espresso la propria adesione alla relazione del segretario politico On. Rumor, sottolinea l'efficacia e la coerenza della mozione di « Impegno Democratico », che non può essere accettata di moderatismo, se, insieme allo spirito innovatore, essa porta nella valutazione del momento una meditata chiarezza. »

« L'incontro con i socialisti — la loro partecipazione al Governo hanno segnato una grande svolta nella nostra vita politica; ma essa non deve essere scappata così, deridendo come inadeguato e insufficiente quello che è avvenuto e si va portando. Lesita e coraggiosa da parte di tutti devono caratterizzare il momento e gli impegni che esso pone, ma occorre anzitutto che questo momento non venga svalutato guardando ad altri balzi ed ad altre forze che non sono certamente disponibili per una politica democratica. »

« Quanto al Partito, non condov'io l'opinione di chi considera l'organizzazione del partito un problema reale e di problemi di programma e di politica di governo. »

« Occorrono dunque strumenti nuovi, dinamici, frutto di soluzioni inedite e approfondimenti nell'organizzazione del partito... »

« Il centro-sinistra non è un semplice accordo di natura tattica... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« La presenza di un centro-sinistra non è un semplice accordo di natura tattica... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

« Il partito democratico non si può concepire come un semplice strumento di governo... »

L'on. Rumor e il vice segretario organizzativo Amand

considerazione relativa alle correnti di partito. Sono nate come movimento di idee generando il timore che fossero fonti di agitazione interna e di inquietudine.

A distanza di anni le correnti hanno prodotto il più grave immobilismo.

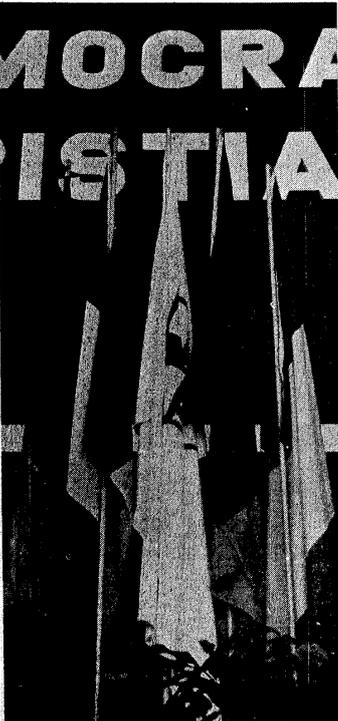
Vorrei esprimere una particolare parola di elogio e di gratitudine al Segretario del partito per la seconda parte del suo discorso: la società italiana, dove la visione cristiana permea la intera impostazione e presenta al Congresso un quadro che varrà la pena di meditare per trarne feconde applicazioni. Tra questa e il tema dei giovani vorrei inserirli con un solo cenno.

Diventa sempre più difficile per la democrazia determinare una strategia per l'intelligenza e il cuore dei giovani. Non v'ha dubbio che gli errori della vita democratica immediatamente in vetrina, la speculazione degli antidemocratici nel sottolasciare esclusivamente elementi negativi al fine di svalutare la propria tesi, una dispendiosa e diseducata gara di scandali che pare insidiarsi in Italia simile forse all'infrenabile bisogno di tutto sfociare, di tutto sospettare, la necessaria fatica di partecipare alla vita democratica che impone assunzione di responsabilità, coraggio nelle scelte, e dovrebbe costringere anche i più restii a esprimere chiaramente il proprio pensiero, sono, insieme a tante altre ragioni, fonte di sfiducia e spreco sull'animo dei giovani, hanno una pericolosa azione deprimente. I giovani hanno bisogno di sentrali attratti dal fascino degli ideali e in certo qual modo dalle persone che quegli ideali si sforzano di vivere.

In fondo quasi tutte le considerazioni politiche che ho fatto, il Segretario politico le ha già dette. Se pensassi che il suo discorso riveste in qualche maniera un carattere tattico lo direi: sono convinto che ha detto ciò che sente e che vuol fare. Occorre allora trarne delle conseguenze.

1. c'è nella relazione Rumor una evidente critica a ciò che la maggioranza stessa ha fatto. Per un segretario di partito parlare di danno arrecato dal cattivo uso delle preferenze, di eccesso burocratico nel partito, di revisione del tesseramento, rappresenta sempre un atto di coraggio e uno sforzo di miglioramento che deve trovare ogni accordo; quando il Segretario del partito fa parte della maggioranza che ha governato e governa il Partito e il Paese, le sue osservazioni diventano un atto di grande onestà e di grande coraggio. Io sottolineo per ringraziarlo.

2. Davanti ai tanti elogi alla minoranza per la sua presenza indispensabile, per il modo come conduce le proprie battaglie, per il senso della disciplina, per l'attaccamento al partito, poi... un certo ostinato accanimento. E alla periferia, nelle province, nelle sezioni molte volte il tono non c'è di sopportazione, una lotta perseverante capace di demoralizzare i più di convincere ad abbandonare la



battaglia, una serie di misconoscimenti e un prevalere della maggioranza nelle responsabilità interne ed esterne, nelle candidature, in ogni dove.

Oi sono i diritti della maggioranza, ma ci sono anche i diritti della minoranza.

In questo Congresso nessuna lapide è stata inaugurata per noi, ma nelle tesi della maggioranza sono apparsi moltissime delle impostazioni e delle esigenze indicate dalla minoranza. Non possiamo non essere sensibili a questo fatto che sottolinea nel modo più convincente l'importanza di una nostra lingua e delle nostre battaglie e la indispensabilità in un regime democratico, di una minoranza serena, convinta, combattiva.

Ma pare che di giustizia riconosce che la minoranza ha sostenuto tesi valide fino a rendere più convinta la maggioranza, la quale peraltro ha per conto suo il successo di avere attuato una certa operazione politica. Altrimenti voi fate la maggioranza mentre governate partito e Paese e, al Congresso svolgete il ruolo della minoranza assorbendone considerazioni e tesi, attuando una critica serrata e valida agli errori commessi e alle impostazioni non seguite. Quando il Congresso ha appiattito la relazione del Segretario politico mentre sottolineava l'invadenza comunista in settori vitali quali quelli della cultura, dell'arte, dell'informazione, l'applauso non poteva far dimenticare che al governo dal 1947 ci siamo noi, e che in quei settori la responsabilità sono nostre, noi potevamo dimenticare che troppo volte certi settori hanno subito il variare della dignità con il venir meno delle maggioranze interne

E questa è prevalenza di interessi di gruppi sugli interessi generali.

Oggi dunque la nostra opposizione continuerebbe sullo stesso piano solo se la relazione politica avesse un valore tattico o non fosse un discorso vero e reale come non crediamo, se mancasse la volontà di fare le cose che vi sono enunciate... altrimenti bisogna da quel discorso trarre delle conclusioni per voi e per noi.

Mi avete chiamato come osservatore alle riunioni della Direzione durante l'ultima crisi di governo: ve ne sono stato e ve ne sono tuttora grato. Ho assistito allo scioglimento se non al rompersi dei vari gruppi componenti la maggioranza fino alla penosa situazione determinata da una inammissibile iniziativa di una corrente della maggioranza; al Congresso il presidente della mozione di sinistra fece far fatica all'uditorio per ricordare che si trattava di persona partecipe del governo del Paese e del governo del partito. Dalla maggioranza si distingue ancora un problema essenziale: l'indispensabile urgenza della definitiva scelta anticomunista del partito socialista italiano: problema di estrema gravità ma non più di impostazione bensì di tempi di realizzazione. Anche se per noi non v'è dubbio che il problema è fondamentale, non è certo questo che può ulteriormente legittimare un'ulteriore intransigenza di correnti a danno della stessa vita del partito. Non si può assorbire le tesi di fondo che distinguono in questo la maggioranza dalla minoranza e poi ricollocare la minoranza su una destra di comodo al fine di ottenere una protezione dalla invadente esasperata accusa di destra che gli intransigenti sinistri rovesciano su chiunque freni in qualsiasi maniera la loro corsa alle posizioni più estreme. Voi oggi siete quasi portati a difendervi dall'accusa di moderatismo!

Al punto giungo la sterilità e falsa dialettica estrema e interius da far diventare accusa e capo di imputazione ciò che nello stesso linguaggio indica posizione di equilibrio e di saggezza. Lo ha detto bene Piccoli nella sua replica, e se una voce di minoranza può darvi un consiglio e non diffondervi quando le accuse sono di tal fatta; non scosciavate di ciò che è giusto e buono; assumete con coraggio la posizione vostra in cui credete, non indebolitevi accettando di discutere su posizioni false ed equivoche!

Ritengo del parere che le maggioranze e le minoranze si distinguono per impostazione, per idee, per metodi, per motivazioni certe; non esiste minoranza di comodo, di vetrina, di equilibrio formale ed estremo; non è interesse del partito relegare forze in posizioni di inefficienza.

Vi è qui un gruppo di uomini che non ha parlato fuori del governo né ha preso mai posizioni irrispettabili, ha tenuto le ragioni presentate, vari garanzie di fronte all'elettorato nel momento di una operazione difficile con la propria disciplina e la propria fedeltà, ha talvolta sofferto quando l'incorporazione della propria battaglia, le interessate deformazioni del proprio pensiero, i provocati interventi dell'esterno hanno tentato di mutarne il volto il pensiero, e compromettendo

inutilmente delocalizzati settori, hanno dato l'amarezza di una lotta interna meno leale e meno nobile. Ma abbiamo preteso per ottenere posti, ma abbiamo potuto rifiutare la collaborazione dove la nostra linea politica non avrebbe creato con la collaborazione stessa l'evadente rappresentazione di un'innocenza grave e dannosa anche per il partito.

Con questa serenità e col sincero profondo dell'amicizia che ci lega agli uomini della maggioranza, diciamo che occorre uscire da uno schematismo ormai senza vita e dannoso per noi e per il Paese. Non siamo qui per distribuirvi parti in commedia, ma siamo qui per servire insieme un comune ideale nella fedeltà e nella lealtà. Se voi oggi dopo un discorso chiaro rivolgete a tutti l'invito a essere presenti nel partito fate sempre bene, ma se l'invito portasse a tenere al governo del partito due volontà non assonanti l'operazione sarebbe negativa. Siamo maggioranza; se voi incornate il dovere della scelta, che è dovere morale prima ancora che politico.

Tutto ciò che ha un solo fine: servire il partito e attraverso il partito servire con libertà e fermezza la causa della democrazia che è vita per l'Italia. Ogni battaglia ha uno scopo: servire gli ideali in cui si crede, servire la Patria che si ama.



I congressisti applaudono al termine del discorso di replica tenuto dall'on. Rumor

Il caldo saluto della DC di San Marino

Bigi
Presidente della DC di San Marino

Vi ringrazio per il cortese, fraterno messaggio di felicitazioni che avete voluto inviare al PDCCS per la chiara, significativa vittoria ottenuta nella consultazione elettorale di domenica scorsa.

Il Partito comunista e il Partito socialista, che a San Marino è rimasto su posizioni massimaliste atrofiche già dichiaratamente respinte, hanno subito nella loro battaglia la posizione vostra in cui credete, non indebolitevi accettando di discutere su posizioni false ed equivoche!

Ritengo del parere che le maggioranze e le minoranze si distinguono per impostazione, per idee, per metodi, per motivazioni certe; non esiste minoranza di comodo, di vetrina, di equilibrio formale ed estremo; non è interesse del partito relegare forze in posizioni di inefficienza.

Vi è qui un gruppo di uomini che non ha parlato fuori del governo né ha preso mai posizioni irrispettabili, ha tenuto le ragioni presentate, vari garanzie di fronte all'elettorato nel momento di una operazione difficile con la propria disciplina e la propria fedeltà, ha talvolta sofferto quando l'incorporazione della propria battaglia, le interessate deformazioni del proprio pensiero, i provocati interventi dell'esterno hanno tentato di mutarne il volto il pensiero, e compromettendo



Bigi

gloriosi confronti) dimostrano che gli ideali comuni che ispirano la grammatica. La Democrazia Cristiana, insomma, si rivela sempre più capace di accogliere le istanze più vive delle classi popolari e di assicurare il migliore successo dei vostri lavori.

— Auguri per la vostra unità, perché solo nell'unità è la forza; — Auguri per le maggiori fortune d'Italia, che i sammarinesi, seppur giuridicamente stranieri, amano come madre patria.

